

Progetto "LETTERATURA (e/nel/del) MONDO"

"Terre di confine. La Frontera" di Gloria Anzaldúa

Presentato da:

Noemi Rubini,
Aurora Ronsisvalle,
Alexandra Seregina

1. Sinossi del testo

"Terre di confine / La frontera" è un'opera che, seppur pubblicata per la prima volta nel 1987, risulta incredibilmente attuale e fugge da qualsiasi tentativo di categorizzazione. Ripubblicato nel 2022 dalle edizioni Black Coffee con una nuova traduzione curata da Paola Zaccaria, ci si trova dunque ad affrontare una lingua *mestiza*, complessa come l'identità dell'autrice e della comunità chicana. Il risultato è una lingua *mestiza*, ribelle, selvaggia, non normativa, denazionalizzata e de-universalizzante, dando vita a un'esperienza complessa in cui ogni parola può condurre a un nuovo mondo o rappresentare una rivolta urgente.

Gea – così desiderava essere chiamata l'Anzaldúa, come la dea primordiale, antichissima madre Terra – mostra la precarietà dell'essere chicana, trovandosi in una posizione di doppia estraneità che le permette di distruggere i paradigmi dominanti caratterizzati da patriarcato, monoteismo, omofobia e bianchezza.

Con un perpetuo alternarsi tra poesia e prosa e utilizzando diverse lingue, il testo parte da una frontiera fisica reale tra il Texas e il Messico, la quale rappresenta non solo un punto di partenza geografico, ma anche ontologico, filosofico e spirituale che conduce verso un processo di decostruzione verso la creazione identitaria della nuova *mestiza*.

Attraverso ogni parola scritta dall'autrice e rielaborata da Paola Zaccaria, il lettore esplora frontiere psicologiche, sessuali, spirituali, di classe e di razzismo. Tra assenze e presenze, realtà e mito, il racconto di Gloria Anzaldúa si intreccia con innumerevoli altre storie spingendosi verso una nuova coscienza.

2. World Literature caratteristici

1. La traduzione gioca un ruolo fondamentale nella World Literature, consentendo la diffusione globale delle opere e contribuendo alla diffusione internazionale. La traduzione non è solo un atto meccanico, ma un processo creativo che può arricchire, ibridare e rendere dinamico l'originale. Questo libro è stato tradotto diverse volte ed è stato pubblicato in spagnolo, inglese, italiano e finlandese.

Il lavoro di Paola Zaccaria sul libro sottolinea l'importanza di creare uno spazio in cui si verifica la connessione tra testo originale, testo tradotto e lettore. Viene trasmessa abilmente

la lingua dei meticci, la cultura chicana e la personalità, complessa e stratificata, dell'autrice, attraverso un percorso di lettura che porta a superare le barriere culturali e geografiche.

La costante alternanza tra poesia e prosa, l'uso di più lingue e la creazione di uno spazio narrativo anomalo, senza un centro chiaro e dominante, ben incarnano l'idea di World Literature. Diverse versioni meticciate della lingua spagnola sono incorporate nel testo, che contiene anche riferimenti a miti indigeni e credenze messicane. Ai brani in prosa si sovrappongono quelli poetici, con splendidi versi nelle lingue meticciate dai modelli ritmici che trasmettono una bellezza sonora anche a chi non le conosce o le comprende solo in parte. Il testo diventa così un luogo in cui convergono molteplici punti di vista, consentendo ai lettori di abitare più frontiere ad un tempo: psicologiche, sessuali, spirituali, di classe, di genere, di etnia.

2. Nel testo, il "caos" narrativo non è inteso in senso negativo, ma diventa un elemento che rappresenta un mondo in costante trasformazione. Come vuole la letteratura mondo, viene meno il predominio del lineare e ci si apre all'indeterminato come nuova fonte di conoscenza.

La letteratura-caos si allinea a una visione alternativa di mondo, inclusiva e solidale, che rifiuta dicotomie e stereotipi e in cui prospettive plurali convergono, dando forma a una universalità in un mondo senza centri.

Il libro racconta non solo esperienze di vita dell'autrice, ma anche storie legate alle popolazioni indigene tra Messico e Stati Uniti, concentrandosi soprattutto sulle zone di confine. Nonostante il tentativo di creare una netta divisione tra il primo e il secondo mondo, il confine qui preso in esame diventa uno spazio terzo, indeterminato che porta il lettore ad andare oltre le convenzioni binarie. Con le sue storie, Anzaldúa dà forma e si colloca saldamente in questo spazio interstiziale tra gli Stati Uniti e il Messico; è da qui che riflette sulla sua identità Chicana, che non vuole collocare in modo specifico dentro stereotipi e pregiudizi, ma vuole mostrare in tutta la sua complessità.

3. Riscritture postcoloniali o contrappuntistiche emergono preferibilmente alle periferie culturali o nelle zone fluide delle migrazioni. Al contrario di altre riscritture, mirano a superare dicotomie e stereotipi. La riscrittura è parte integrante della letteratura-caos, poiché i testi possono essere reinterpretati, ibridati e resi plurali attraverso processi di traduzione e riscrittura.

Anche questo testo può essere considerato una forma di riscrittura postcoloniale, poiché Gloria Anzaldúa rielabora storie e miti dal punto di vista chicano, sfidando i paradigmi

dominanti caratterizzati dal patriarcato, dal monoteismo, dall'omofobia. Allo stesso tempo, il testo approfondisce la storia della colonizzazione, descrivendo l'impatto devastante dell'invasione spagnola. Il libro riflette sul ruolo giocato dall'ibridazione nel preservare una popolazione destinata dall'assimilazione a scomparire. Nel tempo, i mestizos hanno ibridato le culture indigene e quelle spagnole, dando origine all'identità Chicana, una fu temperata dagli europei colonizzatori, convinti della loro 'superiorità' al fine di portare avanti l'opera di sottomissione della popolazione indigena.

La pluralità dei linguaggi diventa essenziale per creare uno spazio intermedio in cui convergono e si scontrano prospettive diverse. Nel libro, Anzaldúa racconta quante volte, crescendo nel sud degli Stati Uniti, la sua lingua mestiza sia stata al centro del suo percorso di scoperta identitaria, non sempre pacifica. Se scoperta a parlare la lingua Chicana, rischiava di essere picchiata nel cortile della scuola dalle insegnanti 'anglo', educatrici feroci e sprezzanti. Eppure, l'autrice cresce nella convinzione che la sua lingua sia tante lingue in una, non si arrende, abbraccia le lingue meticce, le rivendica come nuovo spazio identitario. Anzaldúa esiste e cresce sui confini di entrambi i paesi e da ciascuno prende qualcosa.

3. Obiettivi Agenda UNESCO 2030

	<p><i>“In quanto mestiza non ho terra, la mia patria mi ha scacciata; eppure, tutte le terre mi appartengono, perché di ogni donna sono sorella o amante potenziale (in quanto lesbica non ho razza, il mio stesso popolo mi rinnega; ma sono di tutte le razze, perché in ogni razza c'è il queer che è in me)”.</i></p> <p>Per l'autrice la lotta della nuova mestiza nasce necessariamente dalla battaglia femminista e queer, ambendo all'eliminazione del binarismo maschile-femminile. Rifiutando di conformarsi a una visione limitante ed etero-normativa della sessualità e della femminilità, l'approccio di La Frontera propone una forma alternativa di percezione del sé anche attraverso una sapiente rilettura del mito tradizionale, specialmente delle divinità femminili della cultura azteco-messicana, considerate portatrici di forze mostruose, difficili da domare.</p>
---	--

	<p>L'autrice opera tramite una lettura decoloniale e contraria all'idea di un muro di confine proponendo una visione neo-tribale che esamina criticamente entrambi i lati della frontiera tra gli Stati Uniti e il Messico, indagando le radici delle disuguaglianze presenti anche nella cultura maschilista e sessista messicano-americana.</p> <p>Nel testo viene ricordato il continuo perpetrarsi di stereotipi e discriminazioni contro coloro che sono considerati diversi.</p>
	<p>Il contesto di partenza, quello <i>fronterizo</i>, è intriso di violenza e contraddizioni. Quest'area era ed è attraversata sia fisicamente che simbolicamente da muri e filo spinato. Come afferma l'autrice: "Odio, rabbia e sfruttamento sono gli aspetti preminenti di questo paesaggio" (2022, p. 15).</p>
	<p>L'obiettivo 17 rappresenta un punto di partenza cruciale per l'odierna necessità di operare in un contesto di rete attraverso collaborazioni interdisciplinari incessanti, con un approccio sinergico che promuove la condivisione di conoscenze, risorse e soluzioni. Il concetto di "lavorare in rete" assume dunque un ruolo centrale, indicando la necessità di superare confini e barriere, costruendo ponti tra diversi settori e soggetti al fine di massimizzare l'impatto positivo a livello globale.</p>

4. Stakeholders

- Dal momento che un/a **sociologo/a** studia la società umana, analizzando i modelli di comportamento, le interazioni sociali, le strutture sociali e le istituzioni, sarebbe interessante invitarlo ad approfondire la condizione di ieri e di oggi dei chicanos. Sarebbe particolarmente interessante assistere a un'analisi del testo da parte di un/a sociologo/a della letteratura, per comprendere come *La Frontera* rifletta, influenzi o contestualizzi aspetti sociali, culturali e storici della società in cui è stata prodotta.

- Il **traduttore-linguista**, come esperto invitato, potrebbe parlare dal punto di vista linguistico sull'uso di due lingue nel libro: come lo spagnolo e l'inglese si combinano insieme (anche nella popolazione chicana) e come il traduttore è riuscito a trasmettere nella versione tradotta. L'ospite invitato potrebbe spiegare come una parte del testo in lingua spagnola, non accessibile a tutti i lettori di lingua italiana, sia stata tradotta e presentata nel testo, riflettendo sulla scelta di non intervenire su alcune parti linguistiche.
- Il **giurista**: un esperto di diritto potrebbe portare chiarimenti riguardo la complessa condizione della Frontiera tra Usa e Messico, e sui vari concetti giuridici coinvolti, tra cui le Leggi sull'Immigrazione che regolano chi può attraversare la frontiera in modo legale e le procedure da seguire per ottenere la cittadinanza o il permesso di soggiorno; i Trattati Internazionali che regolano la gestione della frontiera e stabiliscono accordi su vari aspetti, come la cooperazione per la sicurezza, il commercio e altri rapporti internazionali; e le Leggi sui Diritti Umani che regolano i diritti umani e pertanto sono pertinenti nel contesto della gestione dei flussi migratori e della situazione dei rifugiati lungo la frontiera.
- Lo **studioso di sistemi informatici**: come cambia l'idea di frontiera in un mondo interconnesso (sorveglianza e controllo / supporto e semplificazione)? Come cambiano le identità che si interfacciano con sistemi di comunicazione complessi?